

Messaggi

In occasione della Settimana Santa (5-IV-2017)

Carissimi: Gesù mi protegga le mie figlie e i miei figli!

Si avvicina la Settimana Santa. Cerchiamo di vivere i prossimi giorni intensamente per poter dire sempre di nuovo con san Paolo: *mibi vivere Christus est*, per me vivere è Cristo! (cfr. *Fil* 1, 21). Il Signore non è per noi solo un esempio. Mi torna in mente un commento del Papa: «A me ha sempre colpito quello che Papa Benedetto aveva detto, che la fede non è una teoria, una filosofia, un'idea: è un incontro. Un incontro con Gesù»¹. Per noi vivere è Cristo. Se talvolta, per fragilità, stanchezza, o per qualsiasi altra circostanza della vita, perdiamo di vista questa realtà, Lui è sempre lì che ci aspetta, e addirittura «Egli stesso va incontro a coloro che non lo cercano»².

Leggere il Vangelo con affetto ci aiuta a crescere in amicizia con Gesù, amicizia «dalla quale tutto dipende»³; «cercarlo, trovarlo, frequentarlo, amarlo»⁴. Nel contemplare la vita del Signore, Dio ci sorprenderà con luci sempre nuove. Anche se talvolta può

sembrare che questa lettura non lasci traccia, poi vengono alle labbra o alla mente le parole di Gesù, le sue reazioni e i suoi gesti, che illuminano le situazioni normali o meno normali della nostra vita. Si tratta – ed è un dono che chiedo al Signore per tutti noi – di *respirare* con il Vangelo, con la Parola di Dio. Per questo possono aiutarci tanti buoni commenti della Sacra Scrittura, come quelli che troviamo nei testi di san Josemaría e di molti altri autori: vite di Gesù, scritti dei Padri della Chiesa, ecc.

Il recente Congresso generale ha insistito sulla centralità di Cristo: ci dà molta gioia che, in questa “grande catechesi” che è l’Opera, tutto giri sempre più intorno alla sua Persona⁵. Con questo desiderio di mettersi profondamente nel Vangelo, nel dare conversazioni, lezioni, meditazioni, o nel parlare di vita cristiana con gli amici, trasmetterete con più luminosità la grande notizia dell’amore di Dio per ciascuno. Diceva sant’Ambrogio: «Raccogli l’acqua di Cristo (...). Riempine il fondo della tua anima, perché il tuo terreno sia innaffiato (...); poi chi si è riempito può irrigare altri»⁶. Chiedo a Santa Maria che ci insegni a custodire e meditare nel nostro cuore, come Lei, tutto ciò che si riferisce a Gesù (cfr. *Lc* 2, 19), perché camminiamo e aiutiamo gli altri a camminare, ciascuno dove Dio lo chiama, per “cammini di contemplazione”.

¹ PAPA FRANCESCO, Omelia, 28-XI-2016.

² SAN JOSEMARÍA, Omelia “Sacerdote per l’eternità” (13-IV-1973), in *La Chiesa nostra Madre*, Ares 1993, pag. 74.

³ Cfr. BENEDETTO XVI, *Gesù di Nazaret (I)*, 8.

⁴ SAN JOSEMARÍA, *Amici di Dio*, n. 300.

⁵ Cfr. Lettera, 14-II-2017, n. 8.

⁶ SANT’AMBROGIO, Lettera 2, 4 (PL 16, 880).

Pur essendo ancora recente la lettera che vi ho scritto raccogliendo le conclusioni del Congresso generale, magari vi sareste aspettati, il mese scorso, una lettera del Padre. Dopo avervi riflettuto con calma e dopo aver consultato l'Assessorato Centrale e il Consiglio Generale, mi pare opportuno comunicare con voi alternando lettere a messaggi più brevi, che vi farò giungere tramite il sito web dell'Opera, ora che internet è uno strumento che ci aiuta a essere più uniti.

Nella settimana dopo Pasqua compirò un breve viaggio pastorale in Irlanda: accompagnatemi con la vostra preghiera. Non dimenticatevi di pregare per i 31 fedeli della Prelatura che riceveranno l'ordinazione sacerdotale il prossimo 29 aprile. Infine, desidero ringraziarvi per la vicinanza che mi manifestate con le vostre lettere e le vostre preghiere. Anche la mia per voi tutti vi accompagna sempre.

Augurandovi una buona Pasqua di Risurrezione, vi benedice con tutto il suo affetto vostro Padre,

Semaudo

Roma, 5 aprile 2017.

In occasione
del viaggio
del Santo Padre
a Fatima
(10-V-2017)

Il centenario, ormai imminente, delle apparizioni della Madonna nella Cova da Iria e il pellegrinaggio del Papa a Fatima risvegliano ancora una volta in noi, in un modo del tutto speciale, il vibrante desiderio di san Josemaría: *Omnes cum Petro ad Iesum per Mariam!* Accompagniamo Papa Francesco standogli accanto con la preghiera: riponiamo nelle mani di nostra Madre le grandi intenzioni di pace e di conversione che Ella stessa comunicò nelle sue apparizioni. Affidiamole anche l'unità della Chiesa e dei cristiani, affinché – tutti con Pietro! – seminiamo pace e gioia nel mondo. All'intercessione dei futuri santi Francesco e Giacinta affidiamo coloro che subiscono le conseguenze fisiche e spirituali della violenza, della guerra, della mancanza di libertà, della discriminazione, della solitudine, della povertà. A Fatima la Madonna ha raccomandato la recita del Rosario. Recitiamolo con l'affetto e la fiducia di figli che ricorrono al cuore della Madre.

La preghiera sarà feconda se la pace e la fraternità che ispirano i messaggi della Madonna diventeranno più presenti nell'amore attento, aperto, delicato, verso coloro che Dio pone accanto a noi. La carità non è fredda educazione. Meditiamolo con calma: in casa nostra, nel lavoro, nelle relazioni con tutti, malgrado i nostri limiti e la nostra impazienza, gli altri possono riconoscere in noi lo sguardo materno di Santa Maria?

Semaudo

Roma, 10 maggio 2017.